

proposta

DOMENICA 29^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1676 - 17 OTTOBRE 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

IL PENSIERO DI DON CARLO

Alcuni giorni fa, nella celebrazione della Messa lungo la settimana, abbiamo sentito i “guai” appassionati di Gesù rivolti alle città del lago, dove aveva annunciato il Vangelo: “Guai a te, Corazin, guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi” (Luca 1-0,13-14). E’ un annuncio del Giudizio di Dio che ci invita a sentirci coinvolti, nel nostro cammino verso il Signore, anche nella storia delle nostre città, di tutti i nostri fratelli nel mondo, e questo esalta la nostra testimonianza, e l’urgenza della nostra preghiera. Ma possiamo ascoltare le parole di Gesù come anche rivolte a ciascuno di noi, e questo ci richiama la parabola dei talenti (Matteo 25, 14 e segg.). Così impariamo a capire perché non possiamo giudicare né gli altri (Quanto hanno ricevuto? Dio solo lo sa) né noi stessi: quanto abbiamo ricevuto noi? Di sicuro molto, e molto più di altri! Quanto abbiamo corrisposto? Immagino un po’ ingenuamente, ma non senza fondamento, che il Signore potrebbe rivolgersi a me in questo modo: ”Non sei proprio un servo malvagio, ma neanche buono e fedele quanto potresti. Quello lì, che tu giudichi un poco di buono, se avesse ricevuto i doni che hai ricevuto tu, sarebbe ora tanto più bravo, più generoso di te...” Dio solo può giudicare: tutto questo ci impone l’umiltà davanti a Dio e ai fratelli, ci induce a penitenza, ci ispira il Santo Timor di Dio e l’abbandono alla sua Misericordia. Un caro saluto

don Carlo

VISITANDO LE FAMIGLIE ...

Ho incontrato Gino Belliato che essendo nato il primo febbraio del 1931 ha compiuto da ben otto mesi i novant’anni.

E fa ancora il fabbro.

Lo si trova sempre o quasi nella sua officina dove batte, salda, taglia il ferro con l’esperienza acquisita nei quasi ottant’anni di duro lavoro.

Il vero “paron” della ditta è ormai il figlio Francesco, un ragazzino (veramente è ormai un uomo fatto) sempre sorridente e disponibile.

Ma Gino (come del resto faceva mio padre negli ultimi anni della sua vita) c’è, aiuta, rimette in ordine, ascolta i clienti, fa “public relation”...

E questo, lo si deve ripetere, a novant’anni suonati.

Dal che si capisce che sarebbe l’ora di finirla con le lamentele e con i rimpianti. Anche solo cento anni fa la vita media durava l’esatta metà degli anni di Gino.

E come si arrivava alla vecchiaia?

Finiti, consumati e spesso anche ammalati.

Gino, invece, è l’immagine della salute e della bonomia. Qualche pastiglia, e si tira avanti.

Non voglio entrare nella questione del vaccino anti covid, che avrà di sicuro le sue controindicazioni, ma c’è sempre tempo per ammalarsi e morire. E se qualche medicina mi permette di tirare avanti, beh, la prendo senza far tante storie.

O è forse preferibile per paura di questo o per paura di quello che forse, chissà, può essere che un giorno ci faccia male nel frattempo tirar le cuoia?

Ma sono andato fuori tema.

L’andare a visitare le famiglie mi permette di rendermi conto di quanta vita e di quanta bellezza c’è in mezzo a noi, che invece brontoliamo sempre.

Auguri, Gino.

SERA TUTO ...

Eravamo una delle parrocchie con tutto sempre aperto.

Non parliamo della chiesa che viene aperta alle 6,15 del mattino, ma è sempre stato aperto il centro sia per le riunioni serali che per il catechismo e perfino per dar asilo ad un polacco che soprattutto quando in inverno fa tanto tanto freddo si veniva a rifugiare appoggiandosi alla stufa di ceramica che è sempre calda.

Aperta l’anticamera delle sedi AC e scout, aperta, quasi sempre, sala feste.

Aperta la baracchetta che c’è dietro il centro e nella quale abbiamo fatto per anni catechismo.

Ma, ahimè, oggi non è più e non può essere più così.

Due giovinastri foresti (non diremo niente di più per non alimentare sentimenti già forti a questo proposito) hanno cominciato in estate a bivaccare prima in centro, facendo un macello del luogo dove svernavano; poi si sono spostati nella sede dei lupetti, entrando fedifragramente per una finestra lasciata socchiusa, e anche lì hanno fatto di tutto e di più, pisciando e cagando, con rispetto parlando, dove gli è parso e piaciuto; poi si sono spostati nella baracchetta: altro disastro e poiché abbiamo provveduto a chiuderla si sono affrettati a spaccare la finestra (ho dovuto chiudere le finestre con dei pannelli come fanno gli americani quando arriva un tornado):

Poi hanno sventrato tutti i piccoli magazzini degli scout e del campeggio in centro (scoperti in flagrante e cacciati).

Poi la sera del fuoco d’autunno, penetrati nel terreno del campetto dove erano state montate le tende, hanno tirato fuori dalle stesse gli zaini dei ragazzi, li hanno aperti e hanno preso il cibo che contenevano.

Può bastare?

Ebbene, noi che lasciavamo tutto aperto, oggi abbiamo chiuso tutto.

Sera tuto.

Guai se rimane una porta aperta, uno spiraglio da cui si possa penetrare e (si badi bene: non per rifugiarsi ma per fare gratuiti atti di vandalismo).

E il polacco quando sarà freddo freddo?

Rimarrà al freddo freddo.

Perché noi possiamo fare, e con tanta fatica, un pò di bene, ma non tutto il bene del mondo.

drt

IL CALENDARIO DELLA TTIMANA (18 - 24 OTTOBRE 2021)

Lunedì 18 ottobre:

Ore 20,45: **CONSIGLIO PASTORALE**

Odg.:

1. Veglia e presepe di Natale
 2. capannone?
 3. Trasmissione della Messa in streaming?
- Varie ed eventuali

Martedì 19 Ottobre:

Ore 14,30: In cimitero

Rosario e S. Messa

Mercoledì 20 Ottobre:

Ore 9.00: Messa del mercoledì

Ore 17.00: Incontro Catechisti in Sala Bottacin

Giovedì 21 Ottobre:

Ore 20,40: Catechismo degli adulti

Matteo 11, 19 ss.

Venerdì 22 Ottobre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 3 - 9C (dispari)

Ore 17,20: RIUNIONE DEI GENITORI DEI BAMBINI DELCORETTO

Sabato 23 Ottobre:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Domenica 24 Ottobre:

Ore 11.00: ingresso dei giovani di 1[^] sup. nella CO/GI

LETTERA

Salve, Don Roberto . Per prima cosa vorrei ringraziarla per aver trasmesso su You Tube la lezione del catechismo adulti giovedì scorso.

Purtroppo nella nostra situazione familiare non sarebbe possibile altrimenti seguire con regolarità in presenza. L'anno scorso non ho perso una lezione, spero tanto si possa continuare così.

Le scrivo perché, leggendo un libro sulla vita e pensiero di padre Giovanni Vannucci, ho scoperto una cosa bella che vorrei condividere.

Padre Vannucci (1913-1984) è un frate dei Servi di Maria, toscano, studioso e insegnante di materie bibliche e Storia delle religioni, amico di Padre Turolfo e Don Milani. E' vissuto in un periodo storico in cui la Chiesa non accettava di buon grado visioni innovative, ma sarebbe andato molto d'accordo ora con Papa Francesco.

Studiando la cultura ebraica scopre che "...l'aramaico non conosce il nostro congiuntivo, ma il suo tempo è il pre-

sente..." (cit) Così intuisce, per esempio, che la preghiera del Padre Nostro in realtà direbbe così:

- Padre nostro che sei nei cieli, santo è il tuo nome, il tuo regno viene, la tua volontà si compie nella terra come nel cielo.

Tu doni a noi il pane di oggi e di domani. Tu perdoni i nostri debiti nell'istante in cui li perdoniamo ai nostri debitori.

Tu non ci induci in tentazione ma, nella tentazione, tu ci liberi dal male.

Questo, suffragato anche dalle parole di Gesù che ci dice che il Padre conosce già ciò di cui abbiamo bisogno, fa diventare la nostra preghiera una affermazione di fede piuttosto che una serie di richieste.

Mi pare una cosa interessante pensare che Gesù sia venuto a sconvolgere la visione di Dio che ci mette alla prova di proposito, con quella di un Padre che permette la tentazione ma ci educa e ci salva. Se questa "intuizione", o come umilmente la chiama Padre Vannucci "traccia per sognare" fosse stata presa in considerazione a suo tempo si potevano evitare tante discussioni in merito alla traduzione di "indurre". Ma i tempi non erano maturi, forse.

Così riguardo ai 10 Comandamenti, l'ordine di lettura sarebbe da invertire, partendo dall'ultimo, secondo i procedimenti retorici dell'antico Israele.

Questo significa che , mentre noi ora iniziamo con la prova di fede più impegnativa (Non avrai altro Dio all'infuori di me) , se invertiamo il senso avviene che il primo passo da fare è liberarci dai desideri, e dopo un cammino progressivo di purificazione possiamo arrivare a dire di amare il

prossimo e di credere in un solo Dio. Idem per le Beatitudini.

Grazie per l'attenzione.

Laura.

IL CAMPETTO E LE FESTE

Abbiamo ripreso ad ospitare feste per bambini del nostro campetto che è molto ambito perché non gli manca niente a questo scopo.

Durante l'estate abbiamo accettato una offerta libera, nel tempo invernale dovendo accendere il riscaldamento chiederemo qualcosa come rimborso spese..

Ma ci viene chiesto sempre più spesso di ospitare feste per giovani. La cosa è molto più complessa.

I giovani vogliono essere soli, senza alcun controllo; chiedono di usare la struttura fino a tardi; quando non sono conosciuti possono avere comportamenti che non si addicono ad un ambiente parrocchiale.

Perciò dopo averci a lungo pensato sono arrivato a questa decisione: concedere il campetto per una festa solo ed esclusivamente se un giovane che "opera" e cioè è impegnato in un servizio parrocchiale e per il suo compleanno.

E di consentire che la festa duri al massimo fino alle 23.00

Altre richieste di persone che non conosciamo o che chiedono di superare l'orario deciso non saranno accolte